

Agguato a un muratore: è gravissimo

CROTONE - Sull'agguato di venerdì notte indagano i carabinieri della Stazione e gli investigatori della Compagnia dell'Arma di Crotone. I militari agli ordini del capitano Luigi Mazzeo, cercano di ricostruire i pezzi del mosaico investigativo per dare nome e cognome agli autori del fatto di sangue e soprattutto per risalire al movente dell'agguato di cui è rimasto vittima l'altra sera tardi, il ventisettenne Gaetano De Meco.

Il giovane muratore, nato a Magenta e residente in provincia di Milano, ma domiciliato di fatto ad Isola Capo Rizzuto, versa in condizioni gravissime: è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Chirurgia del San Giovanni di Dio con sei pallottole calibro 9 in corpo. Avvisato orale di pubblica sicurezza, Gaetano De Meco è persona già nota alle forze dell'ordine. Ed infatti, pur non trascurando alcuna altra ipotesi, la pista privilegiata dagli inquirenti sul movente del ferimento del ventisettenne sembra essere quella mafiosa. L'agguato a De Meco è stato messo a segno nella tarda serata di venerdì quando mancava menù di mezz'ora alla mezzanotte.

Gaetano De Meco che era al volante di una Fiat Uno Turbo di proprietà di un suo conoscente, stava percorrendo con la macchina via Palmiro Togliatti, quando i killer sono entrati in azione. Qualcuno si è avvicinato all'auto condotta dal giovane muratore e gli ha esploso contro almeno nove colpi con una pistola da guerra. I proiettili, calibro 9 per 19, hanno passato da parte a parte la carrozzeria dell'auto, hanno infranto il parabrezza ed hanno raggiunto il ventisettenne alle gambe, alle braccia ed all'addome. De Meco, crivellato dai micidiali proiettili si è accasciato sul volante della macchina, mentre i sicari si sono dileguati nel buio della notte.

Ad avvisare i carabinieri è stata una segnalazione anonima: «Correte in via Togliatti - ha quasi urlato una voce senza nome dall'altro capo del filo - c'è stata una sparatoria». Ricevuto l'allarme, i militari della Stazione sono subito giunti nella via, dove era appena stato consumato l'agguato. All'arrivo dei militari De Meco respirava ancora. E sono stati gli stessi carabinieri ad avvisare il "118" e da Crotone è subito partita alla volta di Isola Capo Rizzuto, un'ambulanza del Servizio d'Emergenza. Il ferito è stato poi subito trasportato al Pronto soccorso del San Giovanni di Dio e ricoverato in Chirurgia. In ospedale è anche giunto il comandante della Compagnia dei carabinieri Luigi Mazzeo, mentre ad Isola Capo Rizzuto sono arrivati gli investigatori del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia.

I militari dell'Arma si sono subito messi all'opera per ricostruire l'esatta dinamica dell'agguato e per risalire agli autori ed al movente del tentato omicidio.

Ad Isola Capo Rizzuto dopo alcuni mesi di calma, le armi sono tornate di nuovo a far sentire la loro voce. Come si ricorderà il 14 maggio scorso nella piazza della cittadina venne ucciso il quarantottenne pastore Rosario Capicchiano. L'altra sera l'agguato al ventisettenne muratore. È il preludio forse di un'estate di sangue? L'omicidio Capicchiano ed il tentato omicidio di De Meco sono in qualche modo collegati tra di loro? Sono domande alle quali dovranno rispondere gli inquirenti. Quello che è certo è che venerdì sera il sicario senza nome che impugnava una pistola da guerra, ha sparato per uccidere. Sull'asfalto della strada di via Togliatti, i carabinieri hanno rinvenuto ben nove bossoli di una micidiale calibro 9 per 19.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS